

## I.2.2. Caratteristiche dei soggetti in trattamento

La maggior parte degli interventi terapeutici diretti ai consumatori di stupefacenti in Europa vengono eseguiti a livello ambulatoriale, anche negli studi di medici generici, modalità quest'ultima raramente diffusa in Italia. Mediante il protocollo TDI dell'Osservatorio Europeo sulle Dipendenze (OEDT), negli stati membri dell'UE vengono rilevate informazioni relative alle caratteristiche socio-demografiche dell'utenza che accede ai servizi territoriali (genere, età, titolo di studio, condizioni abitative) ed informazioni anamnestiche sul consumo (natura del contatto con il servizio, sostanza d'abuso primaria e secondaria, età prima assunzione, modalità di assunzione, etc.).

### I.2.2.1 Caratteristiche demografiche

Sulla base delle informazioni pervenute dal Ministero della Salute alla data del 29 maggio 2010, relative ai flussi informativi aggregati inviati dai Servizi per le tossicodipendenze regionali, è stata raggiunta una copertura di oltre il 90%, con una certa variabilità a livello territoriale.

90% l'indice di copertura dell'indagine del flusso informativo del Ministero della Salute

A tale data di aggiornamento, la popolazione tossicodipendente assistita nel 2009 risulta pari a 168.364 persone.

168.364 persone in trattamento nel 2009

**Tabella I.2.2:** Caratteristiche dei soggetti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze - Anni 2008 - 2009

Caratteristiche	Maschi					Femmine				
	2008	%	2009	%	Δ %	2008	%	2009	%	Δ %
<b>Tipo di contatto</b>										
Nuovi utenti	29.847	20,7	29.019	20,0	-2,7	5.173	22,1	4.965	21,1	-4,0
Utenti già assistiti in precedenza	114.403	79,3	115.801	80,0	1,2	18.251	77,9	18.580	78,9	1,8
<b>Totale</b>	<b>144.250</b>	<b>100</b>	<b>144.820</b>	<b>100</b>	<b>0,4</b>	<b>23.424</b>	<b>100</b>	<b>23.544</b>	<b>100</b>	<b>0,5</b>
	<b>2008</b>		<b>2009</b>		<b>Δ %</b>	<b>2008</b>		<b>2009</b>		<b>Δ %</b>
<b>Tasso di prevalenza</b>										
Nuovi utenti x 1.000 residenti (15-64 anni)	1,52		1,47		-3,2	0,26		0,25		-3,8
Utenti già assistiti x 1.000 residenti (15-64 anni)	5,82		5,86		0,7	0,93		0,94		1,1
<b>Totale utenti x 1.000 residenti (15-64 anni)</b>	<b>7,3</b>		<b>7,3</b>		<b>0,0</b>	<b>1,1</b>		<b>1,1</b>		<b>0,0</b>
<b>Età media</b>										
Nuovi utenti	30,69		30,62		-0,2	30,2		29,9		-1,0
Utenti già assistiti in precedenza	34,91		35,15		0,6	34,0		34,2		0,5
<b>Totale</b>	<b>34,0</b>		<b>34,2</b>		<b>0,5</b>	<b>33,1</b>		<b>33,3</b>		<b>0,6</b>

- diminuzione dei nuovi utenti  
- aumento degli utenti già assistiti

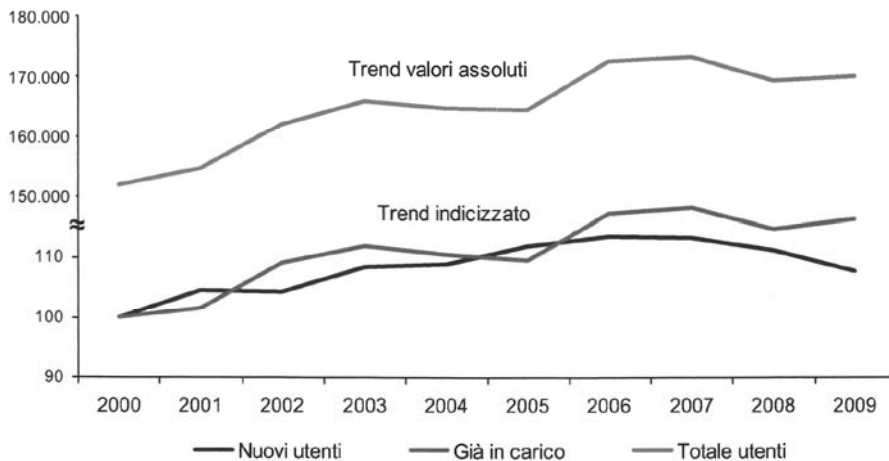
30 anni: età media dei nuovi utenti

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Dal 2000 al 2006 si è assistito ad un costante aumento delle persone tossicodipendenti assistite per la prima volta (casi incidenti) dalla rete dei servizi pubblici del servizio sanitario nazionale, passando da 31.510 utenti nel 2000 a 35.766 nel 2006; nel triennio successivo (2007-2009) si osserva una fase di calo (35.761 nel 2007, 35.020 nel 2008 infine 33.983 nel 2009) (Figura I.2.8).

Calo dei nuovi utenti nell'ultimo triennio

**Figura I.2.7:** Utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo il tipo di contatto - Valori assoluti e valori indicizzati (Anno base 2000 = 100) - Anni 2000 - 2009

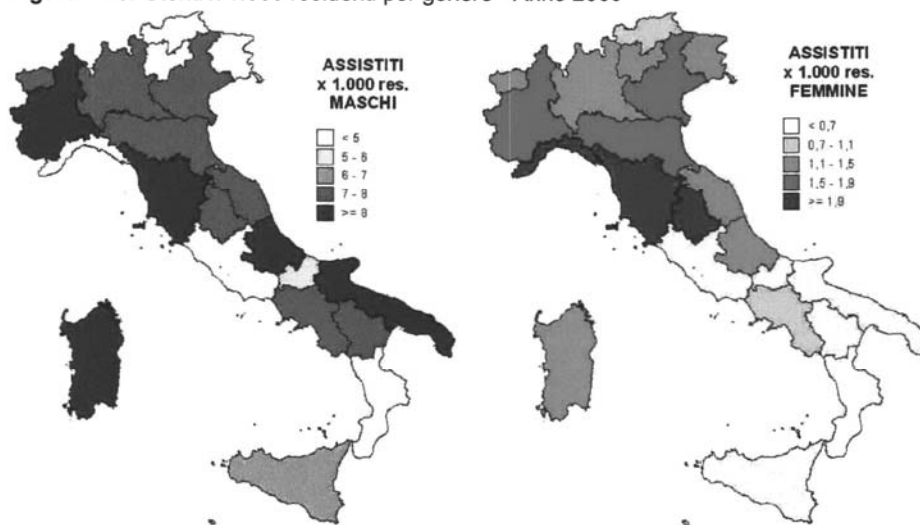


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

L'utenza dei Servizi per le tossicodipendenze è in prevalenza di genere maschile, l'85% con valori oscillanti tra 7,3 e 1,2 rispettivamente per gli assistiti di sesso maschile e femminile.

Maggiore prevalenza di utenti maschi

**Figura I.2.8:** Utenti x 1.000 residenti per genere - Anno 2009



Minor presenza del genere femminile nelle regioni del sud

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

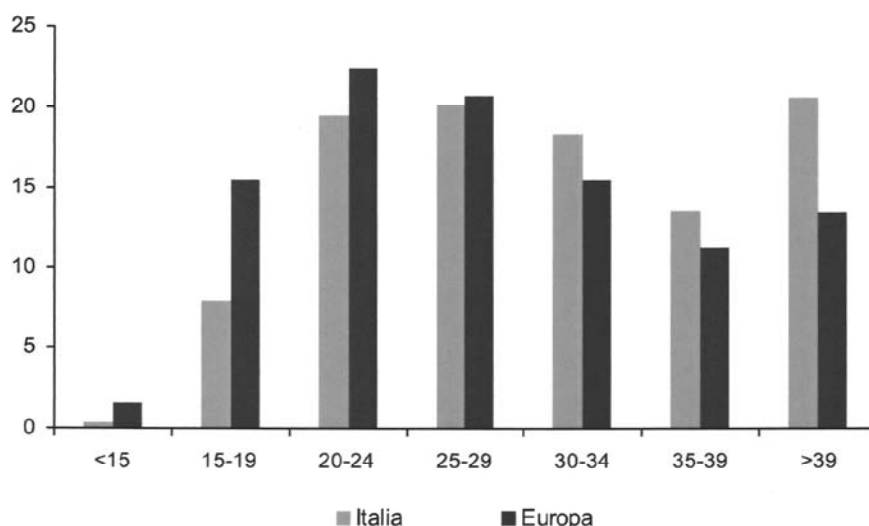
La distribuzione a livello regionale della prevalenza di utenti tossicodipendenti assume profili differenziati rispetto al genere degli assistiti: per i maschi si osservano prevalenze di bassa entità nelle regioni della penisola Trentino Alto Adige (PA Bolzano 4,9 e PA Trento 3,6), Friuli Venezia Giulia (4,6), Lazio (4,7) e Calabria (4,8), valori due volte superiori si osservano in Liguria (10,3 assistiti ogni 1.000 abitanti). Il fenomeno nella popolazione femminile sembra meno sviluppato nelle regioni meridionali e isole (Calabria, Basilicata, Sicilia, Puglia, Molise e Lazio con valori da 0,3 a 0,7 donne ogni 1.000 residenti), e più concentrato nelle regioni nord-occidentali (Toscana e Umbria circa 2 assistite ogni 1.000 residenti) e Liguria (2,2 assistite).

I profili della nuova utenza per classi di età, analogamente all'utenza complessiva, si differenziano notevolmente in relazione al contesto geografico di osservazione; i casi incidenti a livello europeo sono mediamente più giovani rispetto agli italiani. Questa differenza può essere in parte dovuta alla definizione che si utilizza di "nuova utenza" che nel caso italiano indica i soggetti che afferiscono per la prima volta ad una struttura, a volte non disponendo dell'informazione di precedenti contatti con altre strutture, con la conseguente sovrastima del contingente e della relativa età. Questo dato va interpretato anche tenendo conto che in Europa vi è una maggiore percentuale di assistiti per uso primario di cannabis, per i quali il tempo di latenza tra inizio uso e inizio trattamento è più elevato rispetto all'uso di altre sostanze.

Nuovi casi europei  
più giovani rispetto  
agli italiani

**Figura I.2.9:** Percentuale nuovi utenti in trattamento presso i servizi per le tossicodipendenze per classi di età in Italia (dati 2009) ed Europa (dati 2007)

Abbassamento  
dell'età di inizio



Fonte: Elaborazione su dati Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – Bollettino Statistico 2009

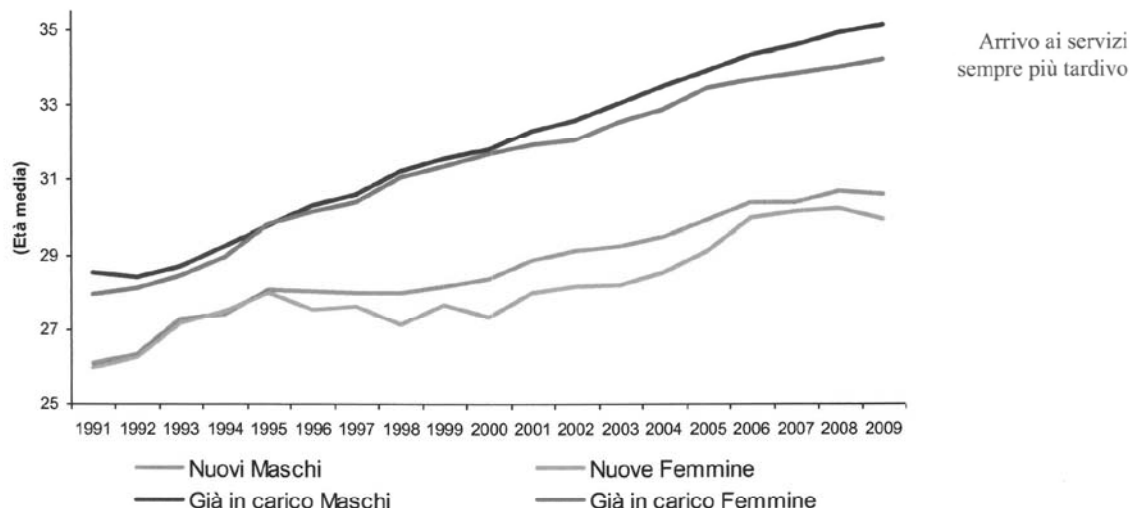
Dal 1991 al 2009 è aumentata l'età media delle nuove persone assistite passando rispettivamente da 26 a 30 anni per le femmine e 31 anni per i maschi. Rispetto all'utenza già nota ai servizi, per la quale il trend dell'età media risulta in continua crescita, per la nuova utenza si osserva nell'ultimo triennio una sostanziale stabilità, con una tendenza alla diminuzione dell'età media per l'utenza di genere femminile nell'ultimo anno.

Aumento dell'età  
media di primo  
accesso ai servizi

Tenendo conto che da più parti si osserva un abbassamento dell'età di primo uso di sostanze, questo significa che verosimilmente si sta assistendo ad un aumento del periodo tra "primo uso" e "primo accesso" ai servizi, creando in questo modo anche un aumento dei rischi e dei danni derivanti dalle tossicodipendenze non trattate.

Aumento del tempo  
fuori trattamento

**Figura I.2.10:** Età media degli utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo il tipo di contatto e il genere – Anni 1991 - 2009



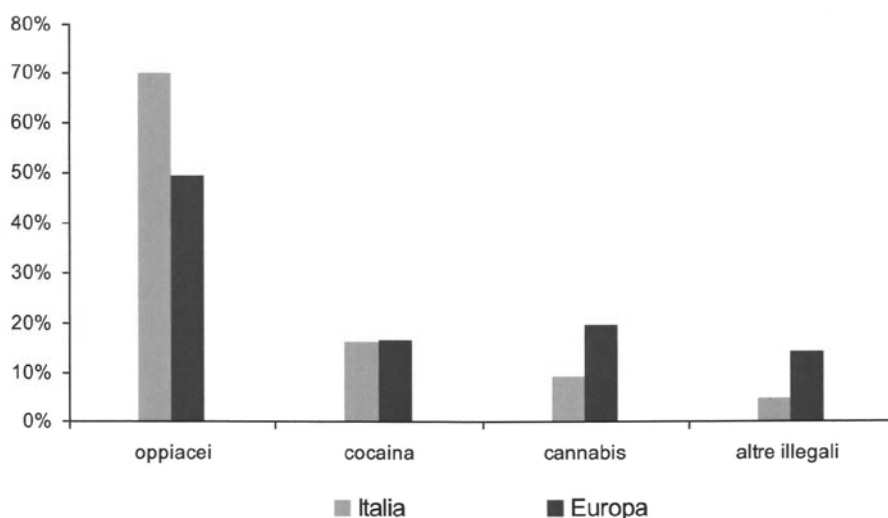
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

**1.2.2.2 Tipo di sostanze stupefacenti assunte dagli utenti assistiti**

Tra le persone complessivamente assistite nel 2009 dai Servizi per le tossicodipendenze regionali che hanno indicato una sostanza d'abuso principale, circa il 69% ha riferito l'eroina quale sostanza d'abuso di uso prevalente, seguita da cocaina (16% dell'utenza complessivamente assistita) e da cannabis (9,3% del totale assistiti) (Figura I.2.12). Rispetto al profilo europeo si osserva un maggior consumo dichiarato di oppiacei, a fronte di livelli simili per la cocaina, e sensibilmente inferiori di cannabis ed altre sostanze, in prevalenza di tipo sintetico.

Sostanze primarie maggiormente utilizzate:  
69% eroina,  
16% cocaina,  
9,3% cannabis

**Figura I.2.11:** Utenti in trattamento presso i servizi per le tossicodipendenze secondo la sostanza d'abuso primaria in Italia (dati 2009) ed Europa (dati 2007)



Caratteristica degli utenti italiani: maggior numero di soggetti con uso di eroina, minor numero con uso di cannabis e amfetamine

Fonte: Elaborazione su dati Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – Bollettino Statistico 2009

**Tabella I.2.3:** Assunzione di sostanze stupefacenti da parte dell'utenza in trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze - Anno 2009

Sostanze d'abuso	Uso primario 2008		Uso primario 2009		Δ %
	N	%	N	%	
Oppiacei	118.122	71,2	116.335	69,9	-1,5
Cocaina/Crack	25.978	15,7	27.012	16,2	3,9
Cannabis	14.609	8,8	15.550	9,3	6,4
Amfetamine	217	0,1	141	0,1	-35,0
Altre sostanze	6.875	4,1	7.348	4,4	6,8

Sostanze d'abuso	Uso secondario 2008		Uso secondario 2009		Δ %
	N	%	N	%	
Oppiacei	9.291	7,9	8.413	8,7	-9,5
Cocaina/Crack	38.115	32,2	36.334	37,7	-4,7
Cannabis	35.094	29,7	33.090	34,3	-5,7
Amfetamine	1430	1,2	1.180	1,0	-17,5
Altre sostanze	34.305	29,0	35.252	31,0	2,7

Assunzione per via iniettiva della sostanza	2008		2009		Δ %
	N	% sostanza primaria	N	% sostanza primaria	
Oppiacei	73.382	62,1%	71.332	60,8%	-2,8
Cocaina	3.240	12,5%	3.165	12,4%	-2,3
Altre sostanze	160	2,4%	123	1,7%	23,1

Importante uso secondario di cocaina e cannabis

In calo l'assunzione per via iniettiva

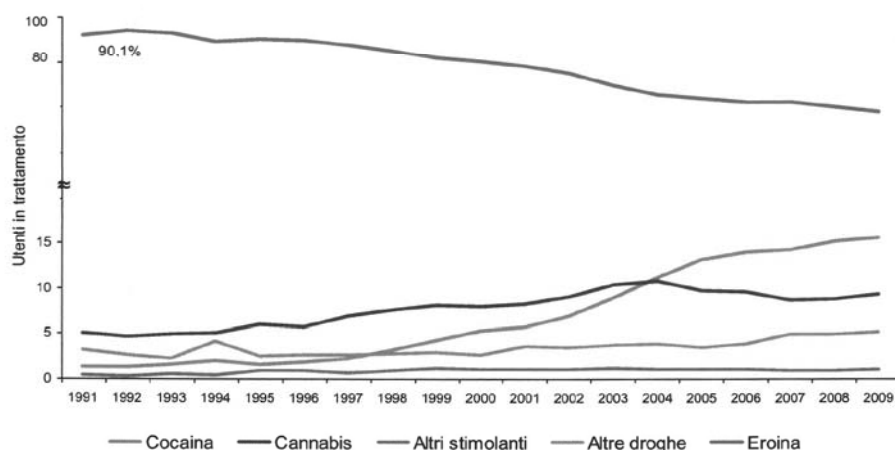
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Pur mantenendosi a livelli elevati, la percentuale di assistiti che riferisce l'eroina quale sostanza stupefacente di uso prevalente ha seguito un andamento progressivamente decrescente dal 1991 al 2005 (passando da circa il 90% a circa il 72), in questo ultimo quadriennio sembra però che il fenomeno si sia stabilizzato su valori attorno al 69%.

Utenti in trattamento per uso di eroina: tendenza alla stabilizzazione negli ultimi 4 anni

**Figura I.2.12:** Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo la sostanza primaria. Anni 1991 - 2009

Aumento degli utenti in trattamento per uso di cocaina



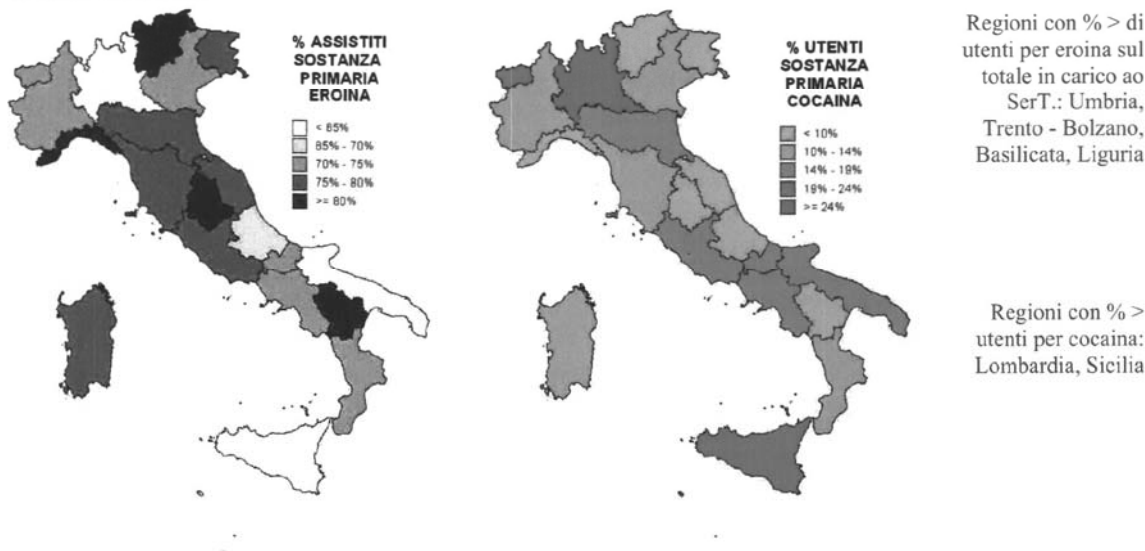
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

A fronte di una diminuzione degli utenti con uso di eroina come sostanza primaria, si osserva un incremento degli utenti con consumo di cocaina (dall'1,3% a oltre il 15,5%) che, dal 2005 hanno superato gli utenti in trattamento per uso di cannabis (dal 5% al 9%).

Quindi, vale la pena sottolineare che il consumo di cannabis e cocaina oltre a destare un continuo e crescente interesse da parte degli assistiti come uso

prevalente, costituiscono anche la preferenza da parte degli assistiti che ne fanno un uso secondario.

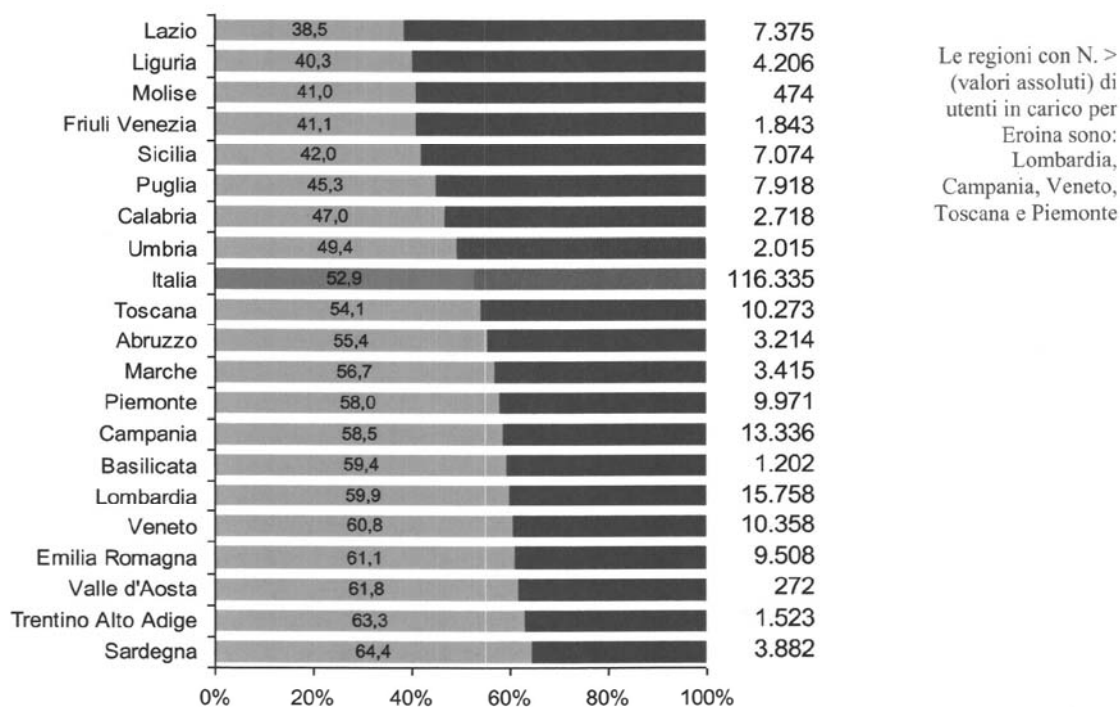
**Figura I.2.13:** Percentuale di utenti in trattamento per sostanza primaria di eroina e cocaina. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Considerando la distribuzione percentuale del numero di utenti in trattamento per uso di oppiacei sul numero stimato di utilizzatori eleggibili al trattamento per tale sostanza, le regioni in cui si registrano i valori più bassi sono il Lazio (38,5%) e la Liguria (40,3%), i valori massimi, invece, in Sardegna (64,4%) e in Trentino Alto Adige (63,3%).

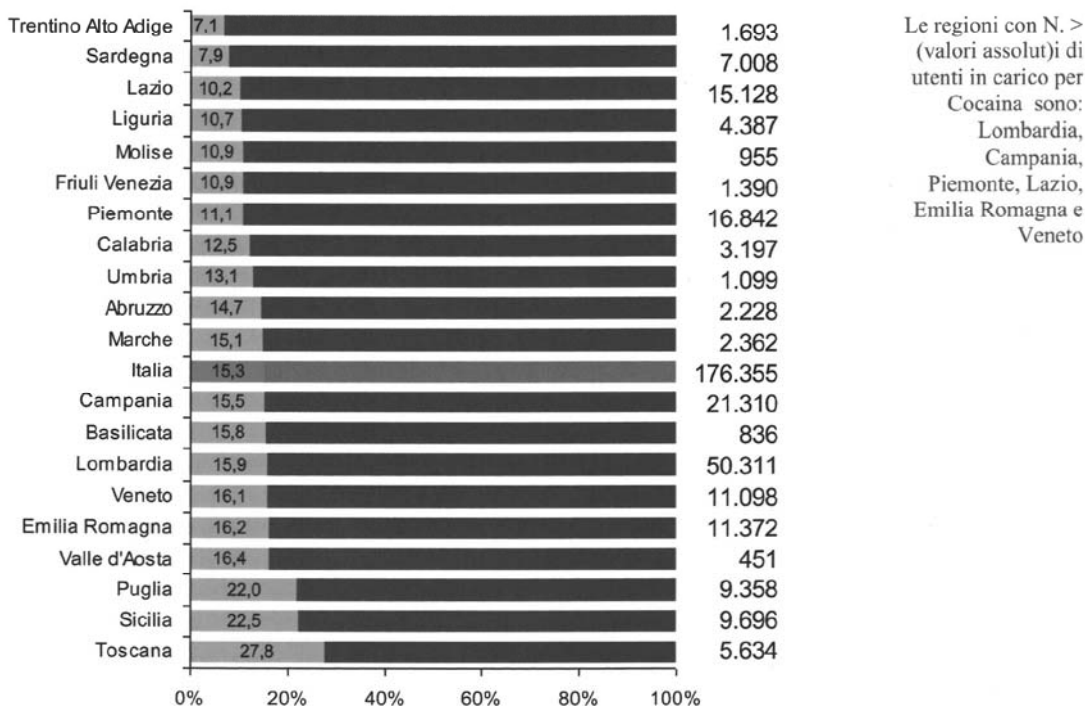
**Figura I.2.14:** Distribuzione percentuale del numero di utenti in trattamento per uso di oppiacei. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Diversa la situazione relativa agli utenti in trattamento per consumo di eroina, molto meno numerosi rispetto ai precedenti (le percentuali variano dal 7,1% del Trentino Alto Adige al 27,8% della Toscana).

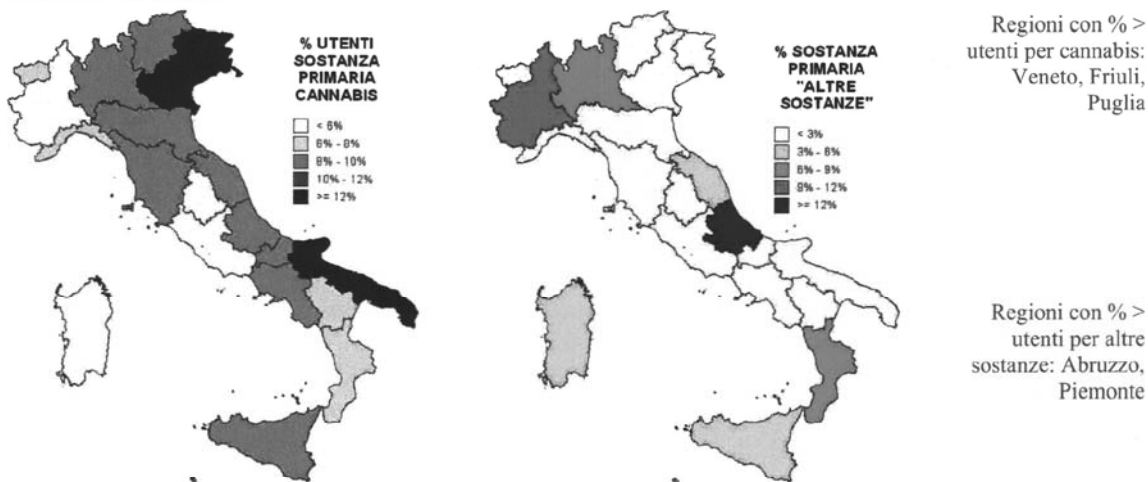
**Figura I.2.15:** Distribuzione percentuale del numero di utenti in trattamento per uso di cocaina. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

L'assunzione prevalente di altre sostanze stimolanti quali amfetamine, ecstasy e analoghi e crack, si attesta nell'ultimo quinquennio a valori percentuali attorno all'1%; psicofarmaci ed altre tipologie di oppiacei come metadone, morfina ed altre sostanze sono assunte come sostanza primaria da un contingente di utenti pari al 5,2%, in lieve aumento dal 2005.

**Figura I.2.16:** Percentuale di utenti in trattamento per sostanza primaria cannabis e altre sostanze. Anno 2009

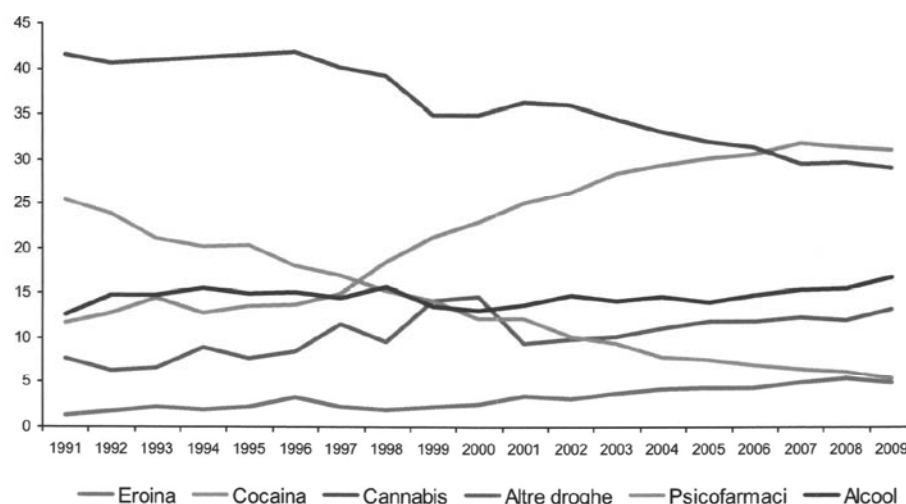


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

Relativamente a questo profilo è utile ricordare che i soggetti che usano queste sostanze difficilmente arrivano ai Servizi per le tossicodipendenze. Quindi, questa percentuale riguarda solo una piccola frazione delle persone che in realtà utilizzano tali droghe e sono quelle che, probabilmente per gravi complicanze, arrivano ai servizi.

Fin dal 1997 si è potuto notare un incremento relativo degli utenti con uso di cocaina come sostanza d'abuso secondaria passando dal 15% al 31% nel 2007, rimanendo stabile fino al 2009. Resta fortemente presente l'abuso di alcol con una percentuale media che nel periodo 1991-2009 oscilla tra il 13% ed il 17%. Si osserva, inoltre, una riduzione del ricorso agli psicofarmaci, in prevalenza benzodiazepine come sostanza secondaria in associazione all'uso di una sostanza prevalente, passando dal 25% nel 1991 al 5,3% nel 2009. In controtendenza l'assunzione di eroina come uso secondario in associazione ad altre sostanze che nell'ultimo quinquennio è cresciuta dal 3% nel 2002 a circa il 5,4% nel 2008, calando al 4,8% nel 2009.

**Figura I.2.17:** Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze secondo la sostanza secondaria. Anni 1991 - 2009



Tra gli utenti in trattamento trend in crescita dell'uso di cocaina come sostanza secondaria

Diminuzione dell'uso di psicofarmaci associato alla sostanza primaria

Dal 2007 la sostanza secondaria più usata è la cocaina

Lieve aumento dell'alcol

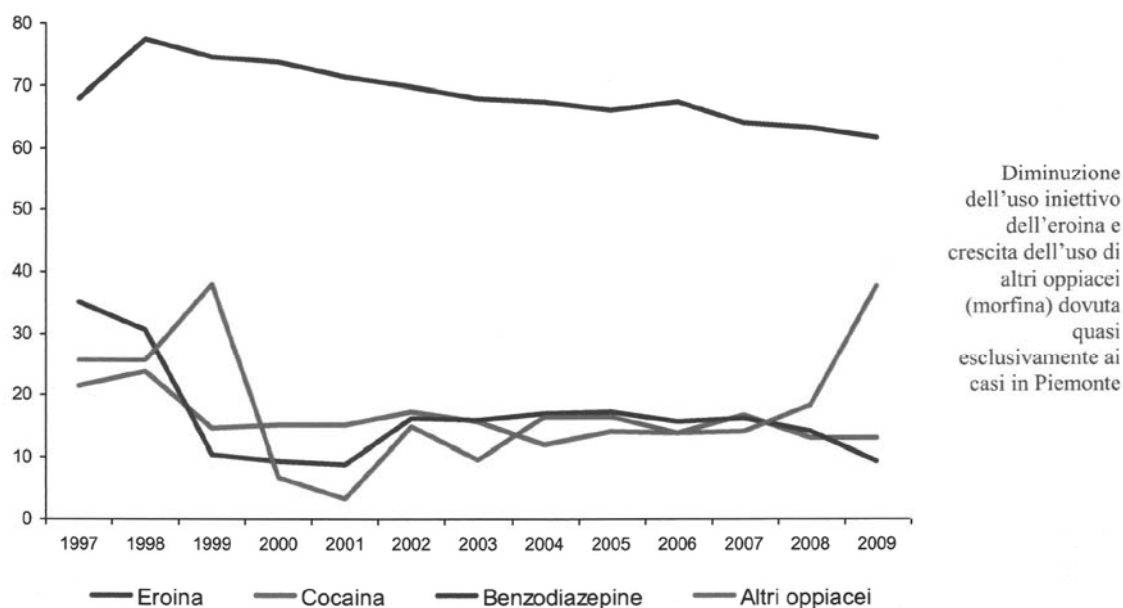
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

L'assunzione di sostanze stupefacenti per via endovenosa evidenzia una diminuzione nel tempo, sebbene contraddistinto da un andamento quasi lineare (nel 1997, il 68% degli assistiti che hanno riferito eroina come sostanza di abuso primaria aveva un comportamento iniettivo, mentre nel 2009 tale percentuale è scesa al 61%).

Questa leggera flessione delle persone che hanno dichiarato un uso iniettivo della sostanza primaria nel corso dell'ultimo decennio si accompagna probabilmente con un aumento percentuale di persone che hanno utilizzato droghe quali la cannabis, la cocaina, e le amfetamine per altre vie e per i timori suscitati dal fenomeno AIDS. Nell'ultimo periodo, inoltre, si è modificato anche il profilo di consumo con una tendenza ad utilizzare l'eroina anche per via non iniettiva. Rispetto all'uso iniettivo della cocaina si osserva un trend sostanzialmente stabile, sebbene con una certa variabilità, al 13%, dopo un inizio del decennio in cui, tale pratica veniva utilizzata da oltre il 20% degli assuntori di cocaina come sostanza prevalente. Anche l'uso iniettivo di benzodiazepine è calato dal 16% del 2002 al 9% nel 2009

In diminuzione l'uso iniettivo della sostanza

Infine si evidenzia una forte crescita dell'uso iniettivo di altri oppiacei (morfina) nell'ultimo anno (dal 18,0% del 2008 al 37,7% del 2009, imputabile quasi esclusivamente ad utenti assistiti dai Ser.T. della regione Piemonte), che raggiunge quasi alla percentuale di uso del 1999.

**Figura I.2.18:** Andamento dell'uso iniettivo per tipo di sostanza. Anni 1997 - 2009

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Salute

### *1.2.2.3 Lo studio multicentrico del Dipartimento Politiche Antidroga su un campione di 47.701 utenti dei Servizi per le tossicodipendenze per la valutazione dei tempi di latenza e delle sostanze secondarie utilizzate attraverso il flusso SIND*

Al fine di valutare la fattibilità dell'attivazione dei flussi SIND e i possibili problemi da risolvere per arrivare a migliorare la lettura del fenomeno, nel corso del primo semestre 2010 è stato condotto uno studio multicentrico preliminare su un campione di servizi per le tossicodipendenze che disponeva di un sistema informativo per singolo utente informatizzato ed utilizzato a regime per la gestione clinica ed organizzativa degli utenti.

Allo studio pilota hanno aderito le unità operative residenti in varie Regioni (Veneto, Liguria, Lombardia, P.A. di Trento, Umbria, Abruzzo Sicilia), fornendo il tracciato record in formato SIND dell'utenza assistita presso l'unità operativa nel 2009, completamente anonimizzato secondo i criteri indicati dal garante sulla privacy.

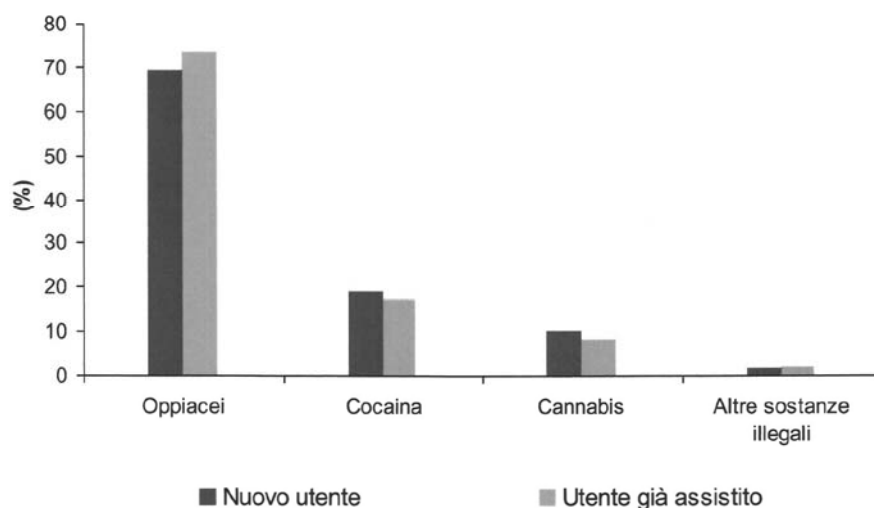
Complessivamente, il gruppo oggetto di analisi comprende 47.701 utenti, l'83,6% dei quali di genere maschile, 2.513 nuovi utenti pari al 6,6% del campione analizzato. L'età media della nuova utenza risulta maggiore, sia per quanto riguarda i maschi che le femmine, rispetto ai valori emersi dall'analisi dei dati aggregati forniti dal Ministero della Salute: femmine del campione 33 anni vs 29 anni riferiti ai dati aggregati e maschi 34 anni vs 30 anni. Analogo risultato si osserva nell'utenza assistita in periodi precedenti a quello di riferimento: femmine del campione 36 anni vs 34 anni riferiti ai dati aggregati e maschi 37 anni vs 34 anni. In linea generale, analizzando i dati del campione si osserva una età media più elevata negli utenti già in assistenza, indipendentemente dal genere.

Come emerso già dall'analisi dei dati aggregati, si conferma la preponderanza di utenti assistiti dai Ser.T. per consumo problematico di oppiacei (eroina ed altri oppiacei). Il 73% dell'utenza per la quale è disponibile l'informazione sul tipo di sostanza presenta tale tipologia di sostanze come "primaria", segue la cocaina, definita "primaria" per il 17,1% degli utenti, la cannabis per il 8,1%. Infine,

Uso di sostanze primarie:  
73% eroina, 17% cocaina, 8% cannabis

l'1,8% dell'utenza risulta in trattamento per uso problematico "primario" di altre sostanze illegali.

**Figura I.2.19:** Distribuzione percentuale del campione di utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze per tipo di utente e secondo la sostanza d'abuso prevalente. Anno 2009

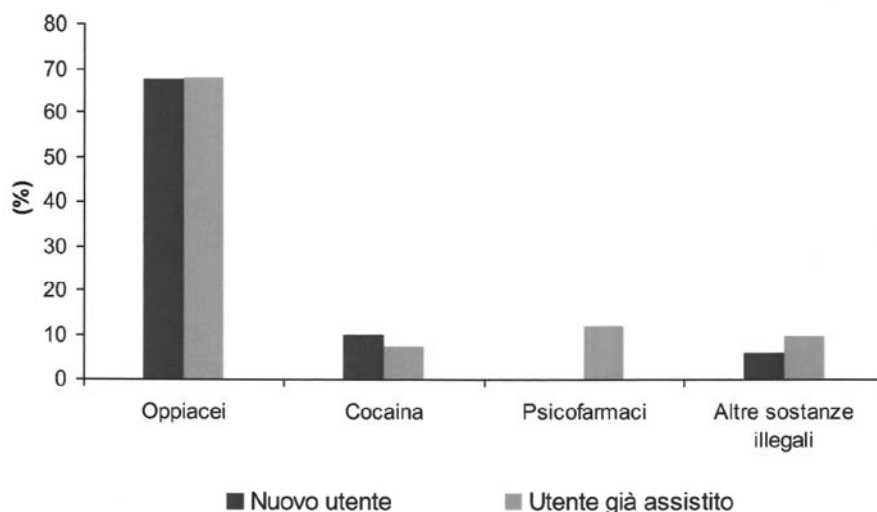


Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

Particolarmente interessante risulta il profilo del consumo prevalente di sostanze secondo il tipo di utente. Tra i soggetti assistiti da periodi precedenti al 2009, la quota di utenti in trattamento per abuso di oppiacei risulta pari al 73,2%, contro percentuali nettamente più basse sia tra gli utilizzatori di cocaina (17%) che di cannabis (8%). Anche tra i casi incidenti assume rilevanza la quota di soggetti consumatori problematici di oppiacei (69,4%) seppur con una percentuale inferiore a quella registrata negli utenti già assistiti, al contrario dei soggetti in trattamento per consumo di cocaina e cannabis superiori di circa due punti percentuali (Figura I.2.20). Differenze più marcate si osservano tra nuovi utenti e utenti già noti ai Servizi nelle Regioni Liguria, Veneto, Umbria e Sicilia.

Anche la modalità di assunzione della sostanza primaria, in particolare l'uso iniettivo, si differenzia tra casi incidenti e casi già noti da anni precedenti (Figura I.2.21): si osserva che l'uso per via parenterale della sostanza primaria è maggiore nel secondo gruppo (51%), nel quale si hanno quote del 68,1% tra i consumatori oppiacei, del 7,3% tra i cocainomani e dell'11,6% tra i consumatori di psicofarmaci. Tra i nuovi utenti, invece, ricorrono alla via iniettiva complessivamente il 48,8% degli assistiti, in particolare il 67,4% dei consumatori di oppiacei ed il 9,9% di cocaina.

**Figura I.2.20:** Distribuzione percentuale del campione di utenti in trattamento presso i Servizi per le tossicodipendenze per tipo di utente e secondo l'uso iniettivo della sostanza primaria (percentuale uso iniettivo sostanza primaria su totale uso sostanza). Anno 2009



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

Come diretta conseguenza del diverso comportamento iniettivo della sostanza primaria, si osserva anche una differenza per le altre modalità di consumo delle sostanze: nel 33,1% dei nuovi assistiti la sostanza primaria viene fumata o inalata mediante vaporizzazione ed in un ulteriore 16,2% viene sniffata; tali percentuali si riducono leggermente tra gli assistiti da periodi precedenti (nel 31,7% dei casi la sostanza viene fumata o inalata e nel 14,1% viene sniffata). Maggiori differenze tra tipologie di utenza si osservano per le regioni Liguria, Veneto e Sicilia per quanto riguarda la modalità di assunzione “fumata o inalata”, mentre per l’Umbria e il Veneto per quanto riguarda la modalità di assunzione “sniffata”.

Come evidenziato in studi condotti in anni precedenti, si osserva una differenziazione dell’età media di inizio assunzione della sostanza in relazione al tipo di sostanza di iniziazione: consumatori di eroina e di cocaina, rispettivamente 20 e 22 anni, consumatori di cannabis 16 anni.

Tale differenza si ritrova anche in corrispondenza dell’età di primo trattamento (cannabis: 25 anni in media; cocaina: 31 anni; eroina: 26 anni)

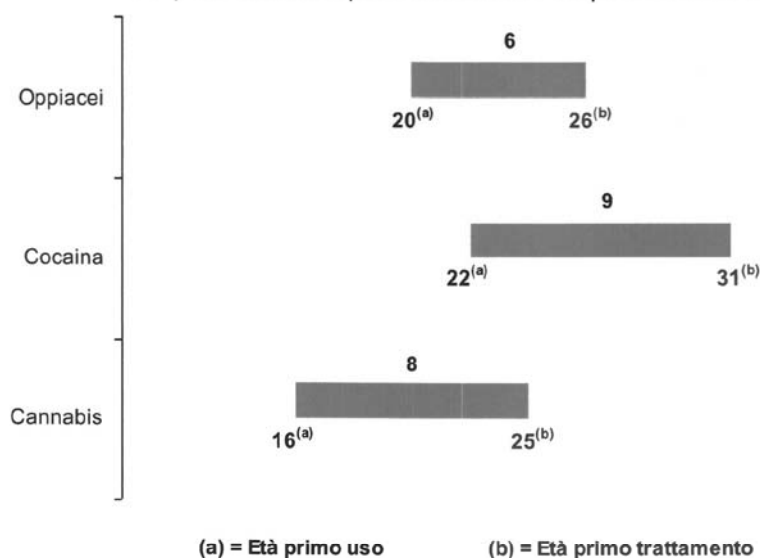
L’intervallo di latenza, definito come il periodo che intercorre tra il momento di primo utilizzo della sostanza e la prima richiesta di trattamento (per problemi derivanti dall’uso di quella determinata sostanza), assume valori pari a 6 anni per quanto riguarda gli assuntori di eroina, 9 anni per gli assuntori di cocaina e 8 anni per gli assuntori di cannabis (Figura I.2.22).

Età di inizio:  
diverse età in base  
alla sostanza

eroina/cocaina=20  
anni  
cannabis 16 anni

Primo trattamento:  
più precocità  
nell’uso per la  
cannabis (25 anni)  
cocaina (31 anni)  
eroina (26 anni)

Tempi di latenza fra  
inizio d’uso e primo  
accesso ai servizi:  
eroina 5 anni  
cocaina 9 anni  
cannabis 8 anni

**Figura I.2.21:** Età di primo uso, età di primo trattamento e tempo di latenza. Anno 2009

Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

I tempi di latenza possono essere molto variabili da sostanza a sostanza e nel calcolo risentono anche dell'età della popolazione oggetto dell'indagine in quanto vi è una tendenza, confermata da varie osservazioni, ad utilizzare la sostanza in età più precoci. Inoltre, possono essere variate alcune importanti condizioni in grado di condizionare la precocità dell'accesso ai Servizi come, ad esempio, la presenza di policonsumo (in grado di creare maggiori disturbi psichici) o la comparsa di diverse e più efficaci politiche di accoglienza e contatto dei servizi. Importante influenza relativamente alla precocità dell'accesso ai servizi potrebbe esercitare anche la diversa azione di contatto e di invio ai Ser.T delle Prefetture. In ogni caso viene riportato di seguito un prospetto sintetico di varie osservazioni a riguardo.

**Tabella I.2.4:** Età di primo uso, età di primo trattamento e tempo di latenza per tipo di sostanza.

Sostanze d'abuso	Relazione al Parlamento su dati 2007	Studio DPA 2009 (1)	Studio Dipartimento Dipendenze Verona (2)	Studio Dipartimento Dipendenze Verona (3)
Opiacei	Inizio	21	20	20
	Accesso	29	26	32
	TL*	8	6	9
Cocaina	Inizio	22	22	24
	Accesso	34	31	31
	TL*	12	9	7
Cannabis	Inizio	18	16	19
	Accesso	24	25	25
	TL*	6	8	6

\*TL = Tempo di latenza

Fonte: (1) Studio DPA 2009 multicentrico su dati Ser.T. (48.122 soggetti) su dati 2009

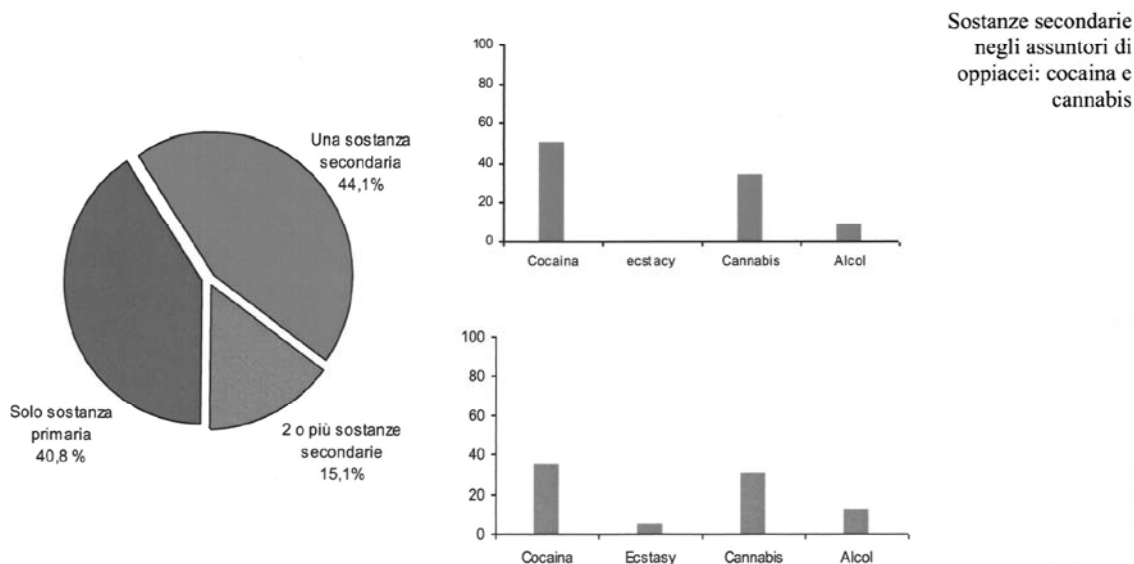
(2) Studio Dipartimento delle Dipendenze di Verona (2.042 soggetti) su dati 2002-2006

(3) Studio Dipartimento delle Dipendenze di Verona (455 soggetti) su dati 2007-2009

Tra coloro che usano oppiacei come sostanza primaria si osserva che il 40,8% fa uso solo di quella sostanza, il 44,1% fa anche uso di un'altra sostanza, di cui nel 51% circa dei casi cocaina e nel 33,6% di cannabis, mentre un 15% fa uso di due

o più sostanze oltre l'eroina; in quest'ultimo gruppo di utenti rispetto al primo gruppo, diminuisce la percentuale di coloro che assumono cocaina e cannabis a fronte di un aumento di alcol ed ecstasy (Figura I.2.23).

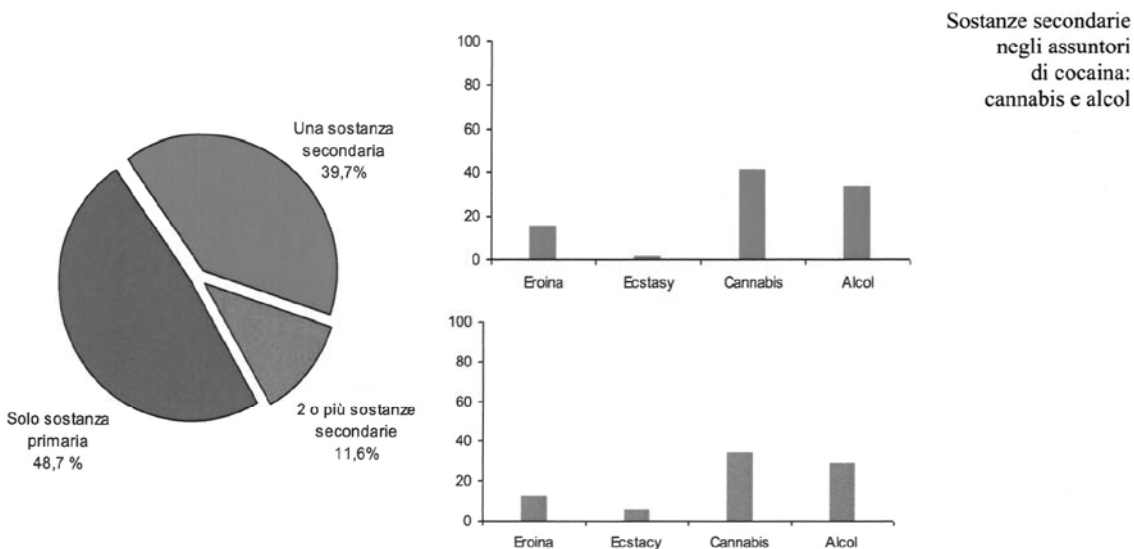
**Figura I.2.22:** Distribuzione percentuale di utenti che assumono **oppiacei** come sostanza primaria e percentuale di utenti secondo l'uso di sostanze secondarie - Anno 2009



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

Tra coloro che usano cocaina come sostanza primaria si osserva una percentuale più elevata di solo uso di quella sostanza (48,7%), circa il 40% fa anche uso di un'altra sostanza, in prevalenza cannabis ed alcol, mentre un 11,6% fa uso di due o più sostanze oltre la sostanza primaria; in quest'ultimo gruppo di utenti aumenta la percentuale di consumo ecstasy al contrario della percentuale di cannabis ed alcol (Figura I.2.24).

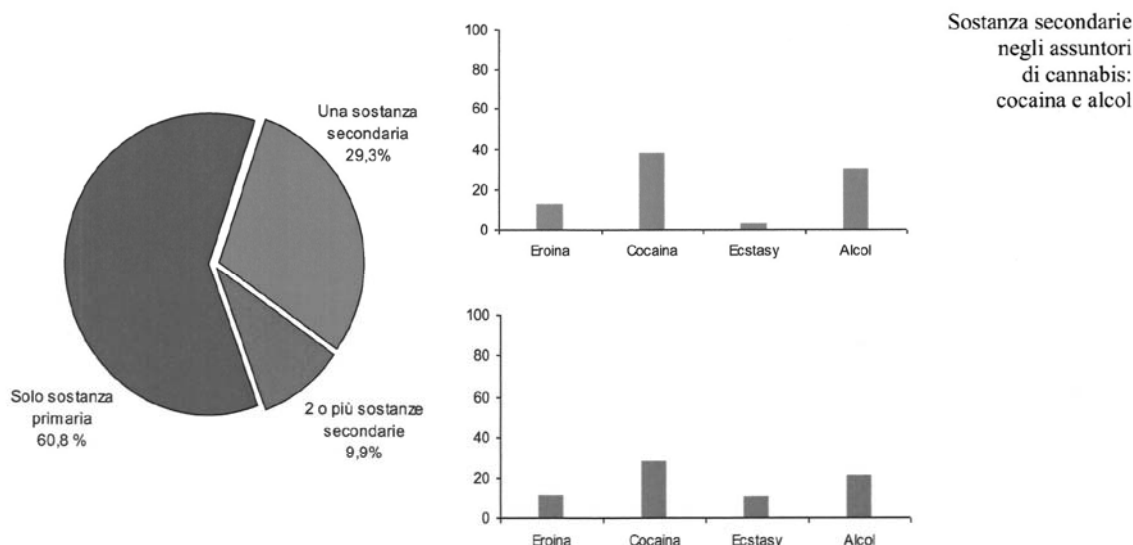
**Figura I.2.23:** Distribuzione percentuale di utenti che assumono **cocaina** come sostanza primaria e percentuale di utenti secondo l'uso di sostanze secondarie - Anno 2009



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

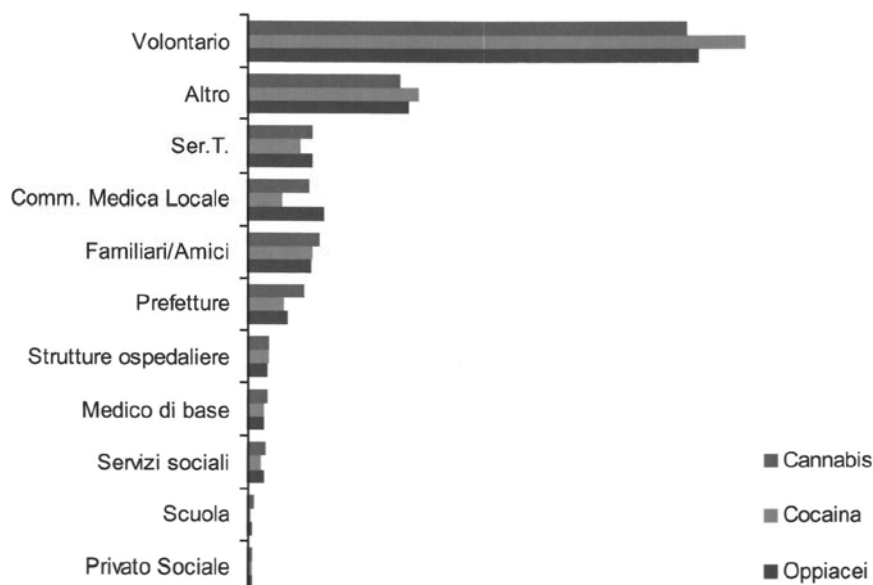
Da ultimo, tra coloro che usano cannabis come sostanza primaria si osserva un ulteriore aumento della percentuale di uso di quella sola sostanza (60,8%), il 29,3% fa anche uso di un'altra sostanza, in prevalenza cocaina ed alcol, mentre un 9,9% fa uso di due o più sostanze oltre la sostanza primaria; in quest'ultimo gruppo di utenti analogamente all'uso primario di cocaina, si registra un aumento del consumo di ecstasy e una diminuzione nel consumo delle altre sostanze (Figura I.2.25).

**Figura I.2.24:** Distribuzione percentuale di utenti che assumono **cannabis** come sostanza primaria e percentuale di utenti secondo l'uso di sostanze secondarie - Anno 2009



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

**Figura I.2.26:** Distribuzione percentuale di utenti secondo la modalità di invio al servizio e per tipo di sostanza primaria di assunzione - Anno 2008



Fonte: Elaborazione dati studio multicentrico DPA 2009 su dati Ser.T.

L'accesso dell'utenza ai servizi per le tossicodipendenze, avviene con modalità differenziata secondo il tipo di sostanza. Per quanto riguarda i consumatori di eroina, cocaina e cannabis l'accesso prevalente è quello volontario,

rispettivamente con il 48,8%, 54% e 47,5%. Da segnalare la bassa efficienza di invio per qualsiasi sostanza di alcune importanti fonti potenziali quali: medico di medicina generale, servizi sociali e scuola.

Per quanto riguarda le altre caratteristiche socio demografiche dell'utenza quali stato civile, livello di scolarità, occupazione e convivenza, si riscontrano valori differenti se si considerano la nuova utenza e gli assistiti da periodi precedenti a quello di riferimento: per quanto riguarda il livello di scolarità si riscontra una percentuale molto elevata in corrispondenza del livello basso (costituito prevalentemente da coloro che hanno conseguito la licenza elementare o media inferiore) pari al 66,2% nel primo gruppo di utenti e ancora più alta (72,6%) tra gli utenti già assistiti, a fronte di valori molto bassi in corrispondenza soggetti laureati (3,4% nuovi utenti vs 1,8% utenti già noti ai Servizi). L'occupazione stabile o saltuaria si riscontra nel 59% dei nuovi utenti contro un 60,3% dell'utenza già in carico, mentre la condizione di disoccupazione è più elevata tra l'utenza già in assistenza rispetto ai nuovi assistiti (rispettivamente 30,1% e 27,6%).

Grado di  
occupazione tra il  
59-60,3%

PAGINA BIANCA